

OMISSIS

Seguito della discussione delle mozioni Bergamini ed altri n. 1-00217, Schirò ed altri n. 1-00345, Pannarale ed altri n. 1-00353, Gianluca Pini ed altri n. 1-00359, Colonnese ed altri n. 1-00361, Galgano ed altri n. 1-00366 e Berlinghieri ed altri n. 1-00384 concernenti iniziative per un efficace utilizzo degli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e per favorire l'integrazione tra tali risorse e quelle dell'Unione europea.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Bergamini ed altri n. 1-00217 (*Nuova formulazione*), Schirò ed altri n. 1-00345, Pannarale ed altri n. 1-00353, Gianluca Pini ed altri n. 1-00359, Colonnese ed altri n. 1-00361, Galgano ed altri n. 1-00366 e Berlinghieri ed altri n. 1-00384 concernenti iniziative per un efficace utilizzo degli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e per favorire l'integrazione tra tali risorse e quelle dell'Unione europea (*vedi l'allegato A – Mozioni*).

Ricordo che nella seduta di giovedì 20 marzo 2014 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Intervento e parere del Governo)

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo, che esprimerà altresì il parere sulle mozioni presentate.

ENRICO ZANETTI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, con le mozioni da lei ricordate si impegna il Governo ad incrementare l'operatività della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa nel nostro Paese.

Al riguardo, sentito anche il Ministero degli affari esteri, si fa presente che dal 1956 il Consiglio d'Europa si è dotato di uno strumento finanziario, divenuto negli anni la Banca di sviluppo dell'organizzazione (CEB). L'Italia, come Francia e Germania, detiene il 17 per cento del capitale e svolge, dunque, un ruolo centrale nel processo decisionale in considerazione del sistema di voto previsto. Nel 2012 l'Italia ha anche partecipato all'aumento di capitale della Banca.

Tra le linee operative di azione della CEB figura lo sviluppo di infrastrutture pubbliche a vocazione sociale nel campo dell'istruzione, della sanità, nonché per servizi pubblici amministrativi, giudiziari e penitenziari. Pertanto, nell'attuale contesto economico, sarebbe auspicabile un suo intervento nei settori dell'accoglienza dei migranti, del sistema edilizio scolastico e carcerario e dell'integrazione delle popolazioni rom. Tuttavia, l'ultimo progetto significativo di sviluppo della Banca in Italia, pari a 120 milioni di euro, per la costruzione di alloggi di edilizia popolare nella provincia di Catania, risale al biennio 2007-2009.

Finora, dunque, è mancato nella nostra pubblica amministrazione un coordinamento in grado di contattare ed orientare i soggetti potenzialmente interessati ai finanziamenti, in quanto la CEB finanzia i progetti tramite prestiti agevolati, ma non li prepara.

Proprio nell'ottica di promuovere ed attrarre progetti sociali finanziabili, la rappresentanza d'Italia a Strasburgo ha promosso una serie di riunioni delle nostre amministrazioni potenzialmente interessate e della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Le autorità nazionali continueranno, come si sta facendo peraltro con la BEI, a promuovere iniziative volte ad ottenere i finanziamenti nei settori di intervento rientranti nell'ambito delle competenze e degli obiettivi della CEB.

In proposito, si fa presente che, nel corso del 2013, si sono tenute numerose riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con gli altri Ministeri, e anche con la presenza di rappresentanti della CEB, al fine di riavviare una adeguata operatività della Banca in Italia.

Risulta, inoltre, che la CEB ha avviato contatti con il Ministero degli affari esteri per discutere soluzioni sul problema sia del sovraffollamento nelle carceri italiane che su quello riguardante i centri di identificazione ed espulsione.

In proposito, si fa presente che il decreto-legge n. 104 del 2013, convertito nella legge n. 128 del 2013, all'articolo 10 prevede, al fine di favorire interventi per l'edilizia scolastica e universitaria, la possibilità per le regioni di stipulare mutui con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. Detta norma è attualmente in corso di attuazione. In proposito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato istituito il capitolo n. 7106 « Contributi alle regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica » con uno stanziamento di euro 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2044.

La necessità di intervenire con urgenza nel settore del risanamento dell'edilizia scolastica è fortemente avvertita anche dal Governo in carica, che ha manifestato l'intenzione di assicurare la rapida realizzazione dei progetti già in più occasioni. Tra il 2011 e 2013 la CEB ha approvato 11

progetti per un totale di 515 milioni intermediati da banche italiane, destinati ai Paesi obiettivo dell'Europa dell'Est, e recentemente è stato approvato un piccolo, ma significativo intervento destinato all'Italia, costituito da un finanziamento di 6 milioni di euro per un progetto altamente sociale nel campo del microcredito.

In relazione a quanto fin qui esposto, si esprime quindi parere favorevole all'accoglimento delle mozioni, in particolar modo nella parte in cui impegnano il Governo ad una migliore conoscenza dei potenziali fruitori dell'attività dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e degli strumenti finanziari che offre, in quanto le risorse in questione risultano finora effettivamente utilizzate al di sotto delle possibilità del nostro Paese.

PRESIDENTE. Pertanto, sottosegretario Zanetti, se non abbiamo capito male, il parere del Governo è favorevole su tutte le mozioni.

ENRICO ZANETTI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Sì, signor Presidente.

OMISSIS